



Azione Cattolica Italiana

Diocesi Cerreto Sannita – Telesse – S. Agata de' Goti

PROGRAMMAZIONE 2018/2019

Il manifesto unitario che l'Ac ha scelto per questo nuovo anno associativo richiama come icona biblica le sorelle di Betania. E' un dipinto di Alessandra Cimattoribus e ci comunica da subito la bellezza di una Parola che a noi è costantemente rivolta fino ad attraversarci. Così, ascolto e servizio restano due momenti fortemente legati e mai separati. Basta lasciarsi sorprendere dall'intreccio dei loro sguardi in Lui. E i nostri sguardi si lasciano guidare e sognare dall'amore della Sua parola?

Le nostre attività associative ordinarie non conoscono pausa nemmeno d'estate. Da settembre, quindi, in un certo senso rinnoviamo, soprattutto, il cammino formativo attraverso le attività nei gruppi associativi. Questo sarà il secondo anno del triennio associativo e nel percorso formativo ci guideranno, come detto, le parole che Gesù rivolge a Marta: "di una cosa sola c'è bisogno". Infatti, così come indicato negli Orientamenti Triennali elaborati dopo l'Assemblea nazionale, per contribuire a realizzare il progetto di Chiesa indicato da Papa Francesco il Centro Nazionale ha scelto per quest'anno di prestare particolarmente attenzione al modo con cui l'associazione può e deve accompagnare i passaggi fondamentali della nostra vita, soprattutto attraverso **la cura della vita spirituale**: una dimensione che si impasta e, al tempo stesso, funge da lievito per la nostra quotidianità e per la nostra vocazione alla missione. E' il motivo principale per cui, leggendo l'attuale contesto, abbiamo incrementato i momenti spirituali con le adorazioni eucaristiche unitarie con Lectio (una per Forania) dedicandoli al "prendersi cura", con gli esercizi estivi per il settore Adulti e con due momenti forti in Avvento e in Quaresima per la fascia d'età 12/14 anni dell'Acr. Vista la partecipazione massiccia ed entusiasta da parte di educatori e partecipanti Acr, si è pensato di confermare sia il Laboratorio di formazione per educatori, sia il camposcuola per i 12/14 anni. Mentre la programmazione del settore Giovani manterrà lo schema classico (incontro di preparazione al Natale, festa di Carnevale, pernottato e camposcuola) per consentire la massima partecipazione ai momenti voluti ed organizzati per i giovani e con i giovani dal vescovo Mimmo. Come sempre, sia l'Acr, sia i settori Adulti e Giovani, sia il Msac proseguiranno nel loro accompagnamento ai settori associativi parrocchiali tramite momenti di formazione foraniale. Mentre il Meic proseguirà il proprio cammino con incontri formativi periodici.

Come ci ricorda papa Francesco, infatti, è importante vivere una profonda unità tra queste dimensioni, per non correre il rischio di frammentare la nostra esistenza «*Oggi – scrive il Papa - si può riscontrare in molti operatori pastorali, comprese persone consacrate, una preoccupazione esagerata per gli spazi personali di autonomia e di distensione, che porta a vivere i propri compiti come una mera appendice della vita, come se non facessero parte*

della propria identità. Nel medesimo tempo, la vita spirituale si confonde con alcuni momenti religiosi che offrono un certo sollievo ma che non alimentano l'incontro con gli altri, l'impegno nel mondo, la passione per l'evangelizzazione» (EG 78). È ancora il Papa, nell'Evangelii Gaudium, che ci suggerisce il verbo che traduce questo nella vita quotidiana: **“Generare”**. Siamo chiamati a farci **“generatori di senso”** (EG 73), a trovare quell'unione tra l'essere e il fare che ci permette di trovare quotidianamente la forza per continuare nella nostra missione.

II ANNO 2017-2018 – GENERARE. Dopo esserci impegnati a custodire la memoria della nostra storia di fedeltà a Dio e all'uomo, nel secondo anno del triennio associativo desideriamo renderci disponibili a *generare* ovvero «apprendere la virtù dell'incontro» (Vittorio Bachelet), accogliere l'invito a *primerear (prendere l'iniziativa)* e ad uscire fuori da sé per farsi prossimi e accompagnare i passaggi dell'esistenza di ciascuno curandone la vita spirituale.

Generare è fare propria l'idea che la vita spirituale non esiste se disincarnata o “monocorde”, non esiste se affrancata da un gioioso impulso missionario, non esiste se è alienante rispetto alle esigenze dei fratelli. Vogliamo coltivare una vita spirituale che sia invece in grado di animare la passione verso l'impegno per il mondo, di generare relazioni nuove, di preferire gli orizzonti inclusivi ai confini limitanti. Generare è insomma fare proprio l'atteggiamento materno di chi non si limita a dare inizio alla vita ma compie il proprio mandato iniziando alla vita, 'donando alla vita': è dare avvio ad un processo di continua estroversione che spinge a superare la logica di Marta in *Lc 10,40*, a pensarci sempre in relazione, **alzando lo sguardo verso quanti condividono con noi l'attenzione alla promozione umana e al bene comune.** «Un'Azione cattolica più popolare, più incarnata [...] È una sfida alla maternità ecclesiale dell'Azione Cattolica; ricevere tutti e accompagnarli nel cammino della vita con le croci che portano sulle spalle”. (Papa Francesco, 27 aprile 2017).

Per realizzare tutto ciò, proprio **«di una cosa sola c'è bisogno»**: ascoltare e tradurre in vita la Sua Parola, trovare il giusto equilibrio, occuparsi e non preoccuparsi per lasciare spazio all'ascolto e all'accoglienza dell'altro. Il Signore ci invita dunque a guardarlo negli occhi (così come fa Maria nella rappresentazione di Alessandra Cimattoribus scelta per il manifesto unitario di quest'anno), a prestare attenzione alla Sua Parola e al contempo ai bisogni degli altri, a «passare dall'affanno di ciò che devo fare per Lui, allo stupore di ciò che lui fa per me» (P. Ermes Ronchi).

GENERARE PROCESSI. La scelta di metterci a servizio del contesto sociale, culturale, ecclesiale nel quale viviamo per trasformarlo da dentro, provando prima a trasformare i nostri sguardi, gettando in esso il seme buono del Vangelo ci chiede di generare «nuovi dinamismi». L'indicazione di papa Francesco (EG 223) ha, in sé, il fascino della profezia e l'efficacia della lettura dei segni dei tempi. Proprio per questo è importante impegnarci perché, innanzitutto nella nostra associazione, l'affermazione e l'attuazione di Evangelii Gaudium e della Lettera Pastorale del vescovo Mimmo, non vengano ridotte a slogan di rito o al “si è sempre fatto così”, come se la ripetizione di prassi consolidate possa consentire l'accesso al cuore dell'uomo di oggi. **«Generare processi»** significa per noi abbracciare quella creatività che è inscritta nella vita, che mai è uguale a sé stessa, mai è scontata, mai si arresta, anche di fronte a esperienze apparentemente di sconfitta. Significa fare nostra la logica del «seminatore che uscì a seminare» (Mt 13,3), nella consapevolezza che il seme cresce inosservato, sotto la coltre del terreno. È anche

imparare dalla natura a seminare non in estate, quando i frutti invoglierebbero all'opera ed il lavoro sembrerebbe meno faticoso, ma in inverno, quando lo stesso circuito naturale pare andare verso il tramonto. «**Generare processi**» vuol dire per noi accompagnare e sostenere continuamente ciascuno nel suo cammino verso e dentro una vita di fede capace di illuminare l'esistenza in tutte le sue stagioni, condizioni, ricchezze e difficoltà. È far crescere e maturare credenti e comunità di credenti capaci di generare vita evangelica, e perciò capaci di accompagnare altri nel percorso della vita. «**Generare processi**» non vuol dire dunque la ricerca del nuovo fine a sé stesso, ma il tentativo di vivere in profondità l'unico modo di essere fedeli alla storia. Nuovo è il messaggio del Vangelo per questo tempo, ricco di grandi potenzialità e di aperture sul futuro, di acquisizioni scientifiche e culturali, ma stretto anche fra ingiustizie, violenze, banalizzazioni, distorsioni ideologiche, processi di secolarizzazione. Per innescare un dinamismo capace di generare processi, allora, ci è chiesto di superare un modello di evangelizzazione racchiusa su se stessa, che coinvolge sempre le stesse persone. Così come occorre superare il perfezionismo che troppo spesso immobilizza, o all'opposto l'improvvisazione che rende il moto privo di una direzione. Non dobbiamo nemmeno confondere il dinamismo con la mania dell'organizzazione, che ripone troppa fiducia nel "come" mentre toglie sapore al "cosa", smarrisce di frequente il "perché", riduce a semplice strumento il "con chi" dell'annuncio cristiano. Ecco, allora, che i processi che vogliamo generare possono essere capaci anche di tenere insieme la dimensione della vita sociale e civile con quella ecclesiale, evitando tanto una separazione arbitraria ed inefficace quanto una confusione, che rischiano di ridurre l'esperienza associativa all'essere esclusivamente un gruppo di operatori pastorali.

In un contesto sociale ed ecclesiale caratterizzato da frammentazione e individualismo, nel quale le differenze vengono spesso avvertite come ostacoli inconciliabili con l'identità, siamo chiamati a stimolare processi di «cattolicità attiva» .

Scrivendo il vescovo Mimmo qualche mese fa: *“Vorrei essere strada che ospita negli occhi: per onorare l'altro, così come egli è... fratello, figlio... e scorgere in lui la tua profezia lungo il sentiero della vita. Vorrei essere strada, mio Signore: per accompagnare i battiti del cuore di chi, ancora una volta, sceglie di continuare a camminare... perché accompagnare è esserci, ma anche per essere compagno di strada di chi ha ammainato le vele, del povero stremato sul ciglio, dei discepoli smarriti e persi”*. Certo è che, per fare questo, da credenti è necessario imparare, sempre di più, a voler stare nei terreni degli altri. Non con le nostre regole o con le nostre convinzioni. Non imponendo i nostri schemi ed i nostri modi di ragionare. Ma stare nei terreni degli altri a cuore scalzo per riconoscere nelle loro domande, nei loro sogni, nelle loro esigenze i terreni comuni dai quali partire e ripartire insieme per metterci in ascolto e in ricerca. Riconoscere ed accogliere, cioè, le esigenze degli altri così come sono e non trasformarle come le vogliamo noi, secondo i nostri canoni, per cogliere le domande che riguardano le questioni che riguardano il nostro vivere, domande sul rapporto con Dio, domande sulla ricerca personale di senso e sul camminare insieme come comunità civile. Questo perché il noi ha il volto della reciprocità: è nel terreno della diversità che possiamo incontrarci, riconoscerci, accoglierci ed amarci. Non dobbiamo mai imporre le nostre scelte agli altri, ma incontrarci tutti sulla strada dell'amore.

Ed il primo terreno comune a tutti (associati e non associati, credenti, atei e credenti di altre religioni) è il terreno della vita e dell'umanità. La sfida, da credenti, è quella di stare sul terreno comune delle domande sulla vita. Che significa annunciare il Vangelo sulla

base dei bisogni dell'uomo in quell'esatto momento. Fuori dagli schematismi rigidi, spesso imparati a memoria e adottati per abitudine. Stare su questo terreno comune significa chiedere di essere accolti nelle realtà degli altri per invitare gli altri a fare alleanza educativa con noi (è quello che, come Ac diocesana, abbiamo provato a fare, e proseguiamo a fare, sia nell'Equipe del Progetto Policoro, sia nello **Sportello di Ascolto "DIT – Do it Together" di Caritas e iCare, sia nel Coordinamento provinciale "Libera" e Presidio Interterritoriale Valle Caudina e Valle Telesina**). E' questa la Chiesa che vuole abitare il territorio. Consiste in questo il tentativo di questa nostra Diocesi, guidata dal vescovo Mimmo, di provare ad abitare il territorio, partendo dal "prendersi cura" e dal darsi nuove opportunità per ricominciare. E' l'amore che, se davvero vero ed autentico, non può che avere l'amore come solo argomento.

Pregare significa prendersi cura dell'altro, partendo dall'ascolto e dall'incontro. E quando ci prendiamo cura dell'altro, di chi sta vivendo una difficoltà o un'ingiustizia o una discriminazione in quel momento, in quel preciso istante ci stiamo prendendo cura di tutto il tempo possibile. Perché, in quel momento, non ci stiamo soltanto prendendo cura del tempo dell'altro, ma ci stiamo, prima di tutto, prendendo cura del vivere quel preciso momento, di quel "qui ed ora" di quel momento irripetibile ed unico che non tornerà mai più durante il nostro percorso di vita. Insomma stiamo valorizzando, arricchendo e rendendo grazie al nostro tempo che c'è stato donato.

UNITARIO

Assemblea diocesana d'inizio anno "Di una cosa sola c'è bisogno...": intervento del presidente nazionale Matteo Truffelli
Sabato 22 settembre ore 17:45, San Salvatore Telesino

Laboratorio Associativo "Generare..."
Domenica 28 ottobre ore 16:45, Amorosi

Festa dell'Adesione
Sabato 24 novembre 2019 ore 18:30/19, Castelvenere

Adorazioni eucaristiche con Lectio (una per Forania) "...E ti vengo a cercare"

Mercoledì 12 dicembre ore 20 (Torello di Melizzano, Forania Teleso)

Mercoledì 16 gennaio ore 20 (Valle di Maddaloni, Forania Sant'Agata de' Goti)

Sabato 23 febbraio ore 20 (Moiano, Forania Airola)

Mercoledì 8 maggio ore 20 (Civitella, Forania Cerreto)

N.B. – data da trovare per il week-end di spiritualità per il Consiglio Diocesano

Presentazione libri Ave di Giuseppe Notarstefano ("Abiterai la terra") e di Sandro Calvani ("Le stelle non hanno paura di sembrare lucciole")

date da definire

Assemblea diocesana di fine anno
data da definire

Camposcuola unitario

29 agosto-1 settembre 2019

SETTORE ADULTI

Lectio
Martedì 13 novembre 2018

Visita alle realtà sociali ferite insieme con la Caritas
Avvento/Quaresima

Gita-pellegrinaggio insieme all'Ufficio Catechistico
marzo 2019

Incontro-festa conclusivo
Venerdì 21 giugno 2019
Esercizi spirituali
Da mercoledì 3 a domenica 7 luglio 2019

SETTORE GIOVANI

Incontri Giovani foraniali con il vescovo Mimmo

insieme con la Pastorale Giovanile

Venerdì 9 (Airola) – 16 (Telese Terme) – 23 (Sant’Agata de’ Goti) – 30 (Cerreto Sannita) novembre 2018

Venerdì 14 (Sant’Agata de’ Goti e Airola) e 21 (Cerreto Sannita e Telese Terme) dicembre 2018

Venerdì 11 (Telese Terme) – 18 (Cerreto Sannita) – 25 (Airola) gennaio 2019 – 1 febbraio 2019 (Sant’Agata de’ Goti)

Venerdì 8 (Cerreto Sannita e Airola) e 15 (Sant’Agata de’ Goti e Telese Terme) febbraio 2019

Venerdì 15 (Cerreto Sannita e Sant’Agata de’ Goti) e 22 (Airola e Telese Terme) marzo 2019

Domenica 14 aprile 2019 – Giornata Diocesana dei Giovani

Incontro di preparazione al Natale

Domenica 2 dicembre 2018

mAcometivesti?, Festa di Carnevale

marzo 2019

Pernotto per Giovanissimi e per Giovani

Da mercoledì 24 a sabato 27 aprile 2019

Camposcuola Giovanissimi e Giovani

Da sabato 17 a mercoledì 21 agosto 2019

ACR

Da mercoledì 21 a sabato 24 agosto 2019

~~Festa del Ciao,~~

~~Domenica 14 ottobre 2018, Puglianello~~

Ritiro di spiritualità Avvento 12/14 anni

Sabato 15 dicembre 2018

Ritiro di spiritualità Quaresima 12/14 anni

Sabato 6 aprile 2019

~~Laboratorio di formazione per educatori e camposcuola 12/14 anni~~

MSAC

Novemberfest: “Il ‘68”

Domenica 11 novembre 2018

Sfs (Scuola di formazione per studenti)

Da venerdì 8 a domenica 10 marzo 2019

“Cittadinanza, non è un diritto essere nati da questa parte”

Domenica 5 maggio 2019

FARE RETE, COSTRUIRE ALLEANZE: collaborazioni in corso...

Equipe Progetto Policoro: realizzazione newsletter mensile formativa ed informativa sul mondo del lavoro e attivazione progetti e percorsi per l’orientamento al lavoro e di Alternanza Scuola/Lavoro negli istituti di scuola superiore

Sportello di Ascolto “DIT – Do it Together” di Caritas e iCare: ascolto, prima accoglienza, inclusione sociale e lavorativa migranti

Coordinamento provinciale “Libera” e Presidio Interterritoriale Valle Caudina e Valle Telesina: giustizia e legalità

* Dove non sono presenti orari e luoghi, sono da considerarsi “da definire”

** Il programma potrebbe essere ulteriormente integrato in base alle esigenze e ai bisogni individuati nel corso dell'anno associativo in corso, sia come iniziative dell'Ac diocesana, sia come attività proposte in collaborazione con l'Ac diocesana (integrazioni eventuali che saranno valutate di volta in volta).

